



La Cruna
Associazione per la
Pedagogia Steineriana

Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis"

Scuola Secondaria di II Grado: proposta
per una nuova formazione professionale
agraria ed artigianale

Anno scolastico 2013-2014



Indice

UNA PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIMENSIONE CULTURALE E PER L'INCLUSIONE SOCIALE.....	4
INTRODUZIONE.....	4
OBIETTIVI E COMPETENZE TRASVERSALI	7
PROPOSTA FORMATIVA PER UNA NUOVA SCUOLA SUPERIORE.....	9
INDIRIZZI SPECIFICI SCELTI	10
MOTIVAZIONI E CARATTERIZZAZIONI DELLE SPECIFICITÀ PROPOSTE	10
STRUTTURAZIONE INTERNA DEI PERCORSI: CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF	12
ESPERIENZE PRATICHE ESTERNE	12
L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'INTERNO DEGLI INDIRIZZI.....	13
UNA DIMENSIONE EUROPEA.....	13
PERCORSI DI VALUTAZIONE	14
CONSIGLIO DIRETTIVO	15
COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI	15
CONSIGLIO DI CLASSE	17
ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE	17
CONSIGLIO DEGLI AMICI DELLA SCUOLA	17
CONSIGLIO DI ISTITUTO	18
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI GESTIONE ECONOMICA ED ORGANIZZATIVA	18
GESTIONE SPECIFICA PREVISTA PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO.....	18
<i>L'impulso sociale alla base della scuola Steiner-Waldorf</i>	<i>21</i>
<i>L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure</i>	<i>23</i>
<i>Autovalutazione di istituto</i>	<i>24</i>



Una proposta formativa per lo sviluppo della formazione professionale,
per il potenziamento della dimensione culturale e per l'inclusione sociale

INTRODUZIONE

Una delle più importanti peculiarità che da circa un secolo caratterizza la scuola Steiner-Waldorf nel mondo, consiste nella profonda convinzione che ogni essere umano venendo al mondo porta con sé talenti ed impedimenti. E' compito dell'educazione e dell'istruzione valorizzarne i primi e rimuovere i secondi, o quantomeno innestare un processo di risoluzione facendo leva sull'autostima generata dal riconoscimento delle qualità insite nell'individuo. Per valorizzare una facoltà è a tutta prima necessario riconoscerla e pertanto è compito della scuola mettere in campo attività che non siano mirate al solo soddisfacimento delle acquisizioni cognitive in senso intellettuale, bensì che abbiano un carattere poliedrico e quindi capace di coinvolgere tutto l'essere umano, sia nella parte intellettuale che emozionale e volitiva.

Da una lettura attenta e spregiudicata del mondo contemporaneo, non è esagerato né precipitoso giungere alla considerazione che la scelta occidentale di concepire la formazione dei giovani puntando quasi esclusivamente sullo sviluppo cognitivo intellettuale, ha creato, più o meno consapevolmente, ciò che oggi drammaticamente si presenta sullo scenario occupazionale. Infatti, in Italia centinaia di migliaia, in Europa decine di milioni, di giovani laureati non entrano nel mondo del lavoro e rischiano di smarrirsi in varie forme di degenerazione aggressiva o depressiva, due rovesci della stessa medaglia dell'esclusione dal mondo del lavoro.

Un'altra drammatica conseguenza di tale impostazione formativa, che valuta prevalentemente e precocemente un rendimento sul piano dei saperi nozionistici, è da parte degli studenti una progressiva sfiducia nelle proprie capacità, genesi di delusione e disinteresse verso un percorso scolastico siffatto, che con allarmante frequenza approda all'abbandono scolastico.

D'altro canto assistiamo alla ricerca da parte di migliaia di piccole imprese, impegnate nel settore primario produttivo, di personale professionalmente preparato e disposto interiormente ad intraprendere un lavoro tra i tanti che offrano la possibilità di realizzare se stessi e promuovere il benessere della comunità. Non sono bastati i numerosi appelli di autorevoli esperti nel campo delle



neuroscienze e della sociologia¹ a smontare la forma mentis che ci ha portati oggi a considerare uomini di serie B coloro che forniscono alla comunità umana la base materiale alla vita sulla Terra (contadini, allevatori, elettricisti, idraulici, panettieri, calzolai, sarti, meccanici, pescatori, ecc.). Questi sono percorsi che, se vengono intrapresi oggi, diversamente da 'ieri', appaiono agli occhi dell'uomo contemporaneo occidentale paradossalmente lavori poco dignitosi seppur molto necessari.

Le conseguenze sul piano sociale della scelta di celebrare sull'altare della formazione l'unilateralità dello sviluppo intellettuale, ha creato una sorta di sindrome che immobilizza le volontà. Chi ha ricevuto una formazione intellettuale così fortemente specifica, spesso si illude nell'attesa di un lavoro che considera adatto a lui e che sovente non arriverà mai. Di fatto, anche l'innalzamento della durata dell'obbligatorietà scolastica, senza offrire ai giovani percorsi formativi di esperienze pratiche nella vita, non risolve il problema. Avremo solo rimandato il dilemma occupazionale ad una età più avanzata.

La Scuola Novalis, accogliendo appieno le denunce e gli impulsi provenienti a tutti i livelli dai soggetti coinvolti, vorrebbe con questa proposta formativa per la scuola secondaria di secondo grado offrire una via innovativa di formazione per i ragazzi adolescenti, che costituisca per loro una reale preparazione ad affrontare con competenza, mobilità e propositività le incognite del futuro.

*"Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno."*²

Per un approfondimento del tema sopraesposto, un gruppo di persone formato da insegnanti e amministratori dell'Associazione per la pedagogia steineriana "La Cruna" e rappresentanti della Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, (iscritta in data 12.07.2012 al n.321 nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso – Prot. n. 5532/2012/Area IV) hanno lavorato insieme negli ultimi due anni, al fine di formare una base comune, antropologica, didattico-formativa e pratica-finanziaria sulla quale erigere il progetto della scuola superiore.

¹ Vedi per es. Daniel Goleman – L'intelligenza sociale e l'intelligenza emotiva; Richard Sennett – L'uomo artigiano

² Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, MIUR, settembre 2012



L'esigenza è sorta dalla visione che i ragazzi, giunti al quattordicesimo–quindicesimo anno, sono ben lungi dall'essere completamente formati, anzi si trovano in un periodo molto agitato della loro vita, la pubertà, in cui la loro personalità individuale emerge e tende a volersi affermare in modo autonomo. Non hanno ancora però la capacità di orientarsi nel mondo e di indirizzare a buon fine gli impulsi, le tendenze e le facoltà che in essi sorgono potentemente.

Proprio per venire incontro alle domande latenti di questa tappa evolutiva, è stato voluto il ciclo delle classi superiori della scuola Steiner-Waldorf, pensato come segmento integrante dell'intero percorso formativo. Un altro motivo è dato dal fatto che il contesto storico-sociale contemporaneo, denso di criticità sociale nel mondo degli adulti, non lascia molti spazi in cui i giovani adolescenti possano vivere evolutivamente le loro legittime crisi. Superare la difficoltà del disorientamento giovanile è una responsabilità anche degli adulti che operano a vari livelli e competenze nell'ambito educativo, formativo, istituzionale e lavorativo.

Per questo, oggi è richiesto di creare una nuova modalità di approccio, che non è insegnare ai giovani cosa e come devono pensare, bensì renderli protagonisti nel tracciare vie personalizzate di apprendimento, attraverso un coinvolgimento diretto e verace nei percorsi formativi e valutativi sia individuali che collettivi.

Riconoscendo fondamentali le conclusioni del lavoro della commissione nominata dall'Unesco nel 1996 e presieduta da Jacques Delors³, che individuarono i 4 pilastri fondamentali su cui erigere l'educazione e l'istruzione del terzo millennio (*imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad imparare, imparare ad essere*) e nello sforzo di recepire e realizzare le indicazioni e le direttive europee (vedi in particolare Strategia di Lisbona 2000/2005 e ET 2020⁴) e nazionali (vedi Documento "Persona, tecnologie e professionalità", 03.03.2008⁵; D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89⁶ e relative Linee Guida⁷), formulate sulla base dei sopracitati principi, inclusa l'urgente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, "Ripensare l'istruzione, investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del 20-11-2012, delineiamo un percorso che mira al raggiungimento di obiettivi e competenze di qualificazione professionale ad alto profilo culturale.

Per la realizzazione di ciò e per intensificare la cooperazione tra scuola, formazione e necessità occupazionali del territorio per i settori di formazione prescelti, la Scuola "Novalis" si servirà di una rete di partners e consulenti particolarmente autorevoli, qualificati ed attivi a livello locale, regionale,

³ "Nell'educazione un tesoro", 1996, Armando Editore

⁴ Quadro strategico per le cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, 12 maggio 2009 (GU C 119 del 28.05.2009)

⁵ Documento finale del convegno, "Persona, tecnologie e professionalità – gli istituti tecnici e professionali come scuole dell'innovazione", Roma 3 marzo 2008

⁶ Regolamenti per il riordino della scuola secondaria di secondo grado, 15 marzo 2010

⁷ Direttive n.65 del 28 luglio 2010 e n.5 del 16 gennaio 2013



nazionale ed europeo. Attraverso *“la promozione di partenariati fra istituzioni pubbliche e private”*, intendiamo *“garantire l’adeguatezza dei curricoli e delle abilità trasmesse”*⁸.

OBIETTIVI E COMPETENZE TRASVERSALI

Se si accetta la sfida di suscitare negli adolescenti valori ideali, il vero compito della Scuola Superiore è di lavorare in modo tale che in loro sorga la domanda *“Che cosa devo fare per essere utile e contribuire al rinnovamento della società?”*, piuttosto che egoisticamente, *“Che cosa devo fare per ottenere quello che voglio io, anche a discapito del prossimo?”*

Nell’intento di fornire agli studenti competenze formative, culturali, educative adeguate ad affrontare il loro compito di protagonisti della società di domani, la scuola Steiner-Waldorf offre un percorso integrato anche nel secondo ciclo di istruzione. Pertanto, evita di chiudere anzitempo le porte al nutrimento culturale, anzi rafforza ed elabora gli assi culturali, in modo che gli studenti potranno partecipare a pieno titolo nella società di conoscenza (society of knowledge) e della digitalizzazione contemporanea. Attraverso uno svolgimento ad ampio spettro delle discipline umanistiche, matematiche, scientifiche, con metodologie d’insegnamento attive ed attuali, i ragazzi sviluppano amore per la conoscenza ed entusiasmo per l’iniziativa e la ricerca.

Parimenti, si continua a coltivare le arti figurative e dello spettacolo, presenti in maniera pervasiva nel primo ciclo della scuola, ora con un obiettivo più verso le arti applicate o comunque finalizzate ad affinare competenze poliedriche per la vita di arricchimento personale e sociale.

Come già accennato, grande valore formativo per gli adolescenti rivestono lo sviluppo delle abilità pratiche e le esperienze di lavoro. Grazie alle molteplici competenze che essi conquistano nel cimentarsi con problematiche, attrezzi, tecniche ed ambienti di produzione, potranno entrare nella loro vita da adulti in grado di gestirsi nelle situazioni più disparate che eventualmente si troveranno a dover affrontare. A tal fine, la Scuola Novalis vorrebbe offrire la possibilità della preparazione ad una professionalità per tutti.

Ci sono altri aspetti fondamentali che sottendono i 4 pilastri della commissione Delors:

Conoscere il mondo:

- familiarizzare con il mondo contemporaneo e con i compiti che questo pone;
- acquisire una serie di competenze che rendano l’individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici;

⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – *“Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici”*, Strasburgo, 20.11.2012, rif. COM(2012)669final



- saper valutare elementi di rischio e di sicurezza e agire di conseguenza responsabilmente.

Conoscere se stessi:

- scoprire la propria personalità;
- acquisire un' autonoma capacità di giudizio e di discernimento;
- sviluppare lo spirito di iniziativa, di progettualità e di imprenditorialità.

Conoscere gli altri:

- mantenere vivo l'interesse per le persone con cui si viene in contatto e per la società in generale;
- cogliere le opportunità di mobilità offerte durante lo studio e nell'ambito del lavoro, per conoscere gli altri popoli e le loro realtà socio-culturali;
- conquistare la capacità di condividere ed attivarsi per la realizzazione di un progetto comune;
- sviluppare una volontà etica, basata sulla conoscenza e la necessaria esperienza.

Quanto illustrato sopra naturalmente confluisce sia specificatamente sia trasversalmente nel Quadro Europeo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente.⁹

Preparati in questo modo, i giovani saranno più inclini a portare liberamente e responsabilmente il loro contributo alla società e alle richieste dello spirito del tempo in cui vivono, partecipando così alla costruzione del futuro.

A questo punto, il Piano di Studi non vuole essere una serie di adempimenti da assolvere, ma una risposta alla domanda evolutiva latente del giovane in quella determinata età.

⁹ ALLEGATO alla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006



PROPOSTA FORMATIVA PER UNA NUOVA SCUOLA SUPERIORE

La società di oggi ha realmente bisogno di individui dotati d'iniziativa, energia, flessibilità, creatività e capacità sociali. Questo richiede agli studenti della scuola superiore nuove competenze, quali imparare ad imparare, saper lavorare individualmente e in team, essere in grado di trasferire abilità da un campo all'altro, sviluppare le necessarie competenze per affrontare e risolvere problemi, con creatività, mobilità e responsabilità.

Per questa ragione, negli ultimi anni molte scuole Steiner-Waldorf in Europa hanno elaborato curricula integrati, i quali, oltre ad un ampio ventaglio di discipline di studio, offrono diverse attività pratiche e stages individuali e in equipe. Questi possono svolgersi all'interno dell'ambito scolastico oppure all'esterno, come alternanza scuola-lavoro in diversi contesti, strutture, aziende o imprese.

Particolare importanza riveste l'esperienza artistica in tutte le sue forme, dalla grafica alla pittura, dalla musica al teatro, poiché consente ai ragazzi di fare la duplice esperienza di accrescimento personale (pittura, scultura ecc.) e dello sviluppo sociale in un progetto comune (danza, recitazione teatrale, coro, orchestra ecc.).

Viene dato molto rilievo alle attività progettuali, insieme alle varie esperienze di lavoro. La scuola diviene una vera 'palestra di vita', dove le tre facoltà dell'uomo, intelletto, sentimento e volontà, contribuiscono all'armonico sviluppo di cittadini capaci di offrire un reale contributo alla comunità in cui sono inseriti. In questa dimensione, l'educazione non è semplicemente un problema di esercizio intellettuale, è un processo complesso e totale che riguarda l'intera persona.



INDIRIZZI SPECIFICI SCELTI

MOTIVAZIONI E CARATTERIZZAZIONI DELLE SPECIFICITÀ PROPOSTE

È universalmente riconosciuto che le scelte di sviluppo in tutti i settori che hanno caratterizzato l'ultimo secolo, sia in campo delle attività primarie sia in quelli artigianali ed industriali, hanno portato un progressivo depauperamento dell'ambiente, in senso lato e anche sul piano delle risorse naturali (aria, acqua, terra, eliosfera). Gli Enti preposti all'osservazione e alla ricerca scientifica impulsano da tempo i vari governi ad operare una radicale trasformazione dei processi produttivi, in modo da raggiungere progressivamente uno stato di salute sostenibile del pianeta Terra e dei suoi abitanti, o quanto meno, ridurre gli effetti nocivi generati dall'attuale modalità di produzione. Nei paesi occidentali sono direttamente coinvolti in questo processo di degrado quasi tutti i settori produttivi, anche se stiamo assistendo in extremis ad interventi promossi da Stati lungimiranti o da minoranze attive e sensibili a questo tema. Le soluzioni individuate necessitano tutte di uomini formati adeguatamente, sia nel settore specifico dell'intervento professionale, sia sotto il profilo culturale-etico.

In questa cornice si inserisce la nostra proposta formativa che, per motivi inerenti alla biografia del territorio e per la sensibilità acquisita negli anni, ci ha condotti ad identificare nella produzione agricola ed in quella edile le aree di una prossima attività formativa.

L'Ass. La Cruna, nata nel 1996, aveva tra i soci fondatori persone da tempo dedite alla ricerca e allo sviluppo dell'agricoltura, alla distribuzione e alla commercializzazione dei prodotti biologici e biodinamici, in ambito regionale prima e nazionale ed internazionale poi.

Tutte le attività culturali, produttive e commerciali furono riunite in un'Associazione, ora Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, la quale si assunse il compito sociale di sostenere reciprocamente le proprie attività nel rispetto delle singole iniziative, nel tentativo ideale di realizzare il mottetto

"L'attività economica sostiene la vita culturale e questa ispira e dà senso all'attività economica."

Grazie al sostegno delle attività economiche e di enti bancari solidali con i principi della Fondazione (Banca Etica, Banca della Marca e altri), nel 2009 fu portato a termine la prima trince del complesso scolastico di Zoppè, che da quell'anno ospita la Scuola dell'infanzia e le classi del Primo Ciclo di Istruzione gestite dall'Associazione La Cruna. L'esperienza quasi decennale di progettazione, scelta



dei materiali e costruzione, ci ha permesso di raccogliere intorno all'iniziativa competenze ed imprese capaci di realizzare un edificio scolastico classificato Classe "A", con criteri di architettura organica, bioedilizia e impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

La nostra scuola si fonda sulla base associativa dell'Associazione per la pedagogia steineriana "La Cruna"; pertanto, i genitori costituiscono una parte importantissima della comunità scolastica, in quanto interlocutori fondamentali nel dialogo scuola-famiglia ma anche come fonte di sostegno alle attività e generatori di impulsi sociali all'interno della comunità educante. La compagine delle famiglie che scelgono la proposta formativa della Scuola Novalis è estremamente variegata, sia dal punto di vista socio-economico che etnico-culturale. Questa costituisce una ricchezza di talenti, capace di apportare iniziative atte a facilitare l'inclusione sociale; in campo economico, per esempio, l'associazione si attiva per fare in modo che nessuna famiglia venga esclusa se impossibilitata ad onorare gli impegni economici. Negli anni, la stretta collaborazione tra insegnanti, consiglieri e genitori ha favorito la crescita della condivisione progettuale e della consapevolezza dei principi educativi a fondamento della proposta pedagogica Steiner-Waldorf. Questa sfocia oggi nella richiesta esplicita da parte dei genitori di dare seguito al progetto con il completamento del ciclo scolastico.

Contemporaneamente, le persone responsabili nei vari settori di attività della Fondazione, in virtù della loro variegata esperienza quasi trentennale, sono giunte alla conclusione che se si vuole davvero rinnovare il concetto sia dell'agricoltura sia dell'edilizia, è fondamentale formare i futuri agricoltori ed artigiani edili, a qualsiasi livello e in qualunque settore essi operano, attraverso percorsi che coniughino le conoscenze tecnico-scientifiche e l'esperienza pratica in campo con un buon livello di conoscenze culturali. Questo approccio, oltre a voler riabilitare la dignità degli operatori dei settori primari, mira a sviluppare nei giovani una consapevolezza più ampia di quanto se ne riscontri generalmente in questi ambiti di lavoro, dove sempre più saranno richieste la capacità di operare delle scelte informate e le competenze per concretizzarle.

Per questi motivi, insieme all'amore per il territorio e per ciò che esso fino ad oggi ha permesso alla Fondazione di sviluppare, l'Associazione La Cruna desidera inaugurare con il concorso degli Enti locali, questa nuova iniziativa nell'ambito della formazione giovanile, per la valorizzazione e l'innovazione delle attività tipiche locali e per uno sviluppo futuro sostenibile.

Gli indirizzi prescelti per questa proposta sono:

- **AGRARIA: AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA E SVILUPPO RURALE**
- **ARTIGIANATO: BIOEDILIZIA E SVILUPPO ECOSOSTENIBILE**



STRUTTURAZIONE INTERNA DEI PERCORSI: CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF

Esperienze pratiche esterne

Si tratta di esperienze pratiche al di fuori della scuola che occupano dalle 2 alle 3 settimane annuali e che, insieme ai periodi di alternanza scuola-lavoro, connotano la proposta formativa per tutta la durata dei 5 anni.

Nel primo biennio si tratta di attività che la classe svolge per la maggior parte tutta insieme, accompagnata, oltre che dai tecnici di riferimento, da docenti della scuola. Dal secondo biennio, queste attività occupano uno spazio temporale più lungo e diventano vere e proprie esperienze lavorative, a livello individuale o di piccolo gruppo. I ragazzi svolgeranno le attività di alternanza scuola-lavoro in modo autonomo all'interno di una struttura scelta in precedenza dalla scuola.

Inoltre, le esperienze pratiche hanno anche due grandi valenze didattiche:

- costituiscono dei veri e propri laboratori pratici in cui possono essere messe a frutto esperienze teoriche imparate in classe e affinate capacità sociali e di lavoro in team, indispensabili per il futuro inserimento in gruppi di lavoro;
- ogni attività sarà documentata e presentata dai ragazzi attraverso relazioni, approfondimenti, elaborati tecnici ed artistici, in cui i ragazzi sono invitati ad usare strumenti informatici e supporti multimediali: slides, foto, video, ...

Alcuni esempi. Nel biennio, due tra le esperienze pratiche che vorremmo implementare riguardano le attività di Forestazione e di Agrimensura.

Forestazione: si tratta di un'attività che i ragazzi svolgono, seguiti da esperti del settore (agronomi, forestali, etc.), per la cura e la sistemazione di una porzione di bosco o di sentieri, muretti o altro... In questa attività le discipline coinvolte sono le scienze integrate, in particolare le scienze della terra, l'ecologia e la pedologia; la fisica e la chimica, la tecnologia, Talvolta quest'attività si svolge all'estero, creando quindi l'occasione per i ragazzi di doversi esprimere in una delle lingue straniere studiate.

Agrimensura: si tratta di un'attività che prevede la misurazione, attraverso l'uso di vari strumenti tecnici (es. teodoliti), di un appezzamento di terreno, compresi eventuali fabbricati. I ragazzi, in quest'attività, utilizzano le nozioni di trigonometria (per l'elemento matematico), la cartografia ed il disegno dal vero, la tecnologia, etc.... Essendo un lavoro che porta alla produzione di una vera e propria mappa del territorio misurato, i ragazzi possono anche sperimentare l'importanza di fare un lavoro d'equipe e come l'accuratezza o meno del lavoro di ciascuno abbia un'influenza sul prodotto finale.



L'alternanza scuola-lavoro all'interno degli indirizzi

A partire dal 3° anno, gli studenti vivono delle esperienze di lavoro, svolgendo degli stages in attività produttive legate alla filiera dell'indirizzo scelto.

Le strutture ed i gruppi di lavoro in cui i ragazzi saranno inseriti vengono incontrati dallo staff della scuola preposto, per elaborare attraverso il dialogo e la sensibilizzazione un'intesa comune sugli obiettivi e le modalità dello svolgimento dello stage, in modo tale che l'esperienza possa essere pienamente vissuta dal ragazzo e dalla struttura che lo ospita.

Per questo, si investe molto nella costruzione di rapporti duraturi di partenariato e di una rete di cooperazione tra la scuola e le aziende/imprese/strutture. La presenza nel Comitato tecnico-scientifico di alcune persone di rilievo dei partners garantisce un confronto in tempo reale ed un continuo ed immediato aggiornamento dei percorsi formativi di indirizzo della scuola.

Naturalmente, vanno curati anche tutti gli aspetti normativi riguardanti la presenza di minori nei luoghi di lavoro e di produzione.

Una dimensione europea

La Scuola Steiner-Waldorf è presente in tutto il mondo; nella sola Europa ci sono circa 700 scuole che seguono questo indirizzo pedagogico. La grande maggioranza offre il ciclo scolastico completo, di 12 o 13 anni, a secondo dello Stato in cui la scuola si trova.

Alcune di queste scuole, in sintonia con i bisogni educativi della giovane generazione nel mutante scenario culturale, sociale ed economico, hanno elaborato dei percorsi integrati per gli anni della scuola superiore simili alla nostra proposta, che permettono l'ottenimento sia di qualifiche o diplomi professionali sia dell'esame di maturità a conclusione del ciclo. Attualmente, ci sono scuole di questo tipo in Belgio, Norvegia, Francia, Svizzera e soprattutto Germania; sono quasi tutte riconosciute e ampiamente sostenute dallo Stato.

Molte di queste scuole collaborano già in una rete, per il confronto e l'innovazione, ma anche per coordinare gli scambi tra studenti, nell'ottica di stimolare una sempre crescente mobilità tra i giovani cittadini europei. Ciò permette a loro di svolgere periodi anche lunghi di soggiorno e studio all'estero, pur nella continuità del percorso di formazione. La padronanza delle due lingue comunitarie studiate dalla 1° classe sicuramente facilita i ragazzi nel volersi confrontare con un'esperienza di scuola e di vita in un altro paese.



Sarà inoltre importante per gli alunni della Scuola "Novalis", attuare almeno un periodo lavorativo all'estero, in quanto molte delle aziende di avanguardia nei settori scelti si trovano nei paesi d'oltralpe.

All'interno del percorso quinquennale della Scuola Novalis, si intende portare alcune discipline in lingua (CLIL), come per esempio certi argomenti di scienza, di tecnologia o di storia, per rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza ad una comunità ormai sovranazionale. Con tale proposito, abbiamo accolto tra i docenti persone qualificate nelle diverse discipline e competenti nelle due lingue studiate (inglese e tedesco).

Percorsi di valutazione

La proposta formativa delineata, per la sua poliedricità di ambiti di formazione dello studente, richiede che venga dedicata particolare attenzione al tema della valutazione dell'alunno. La valutazione oggi più che mai cerca di superare il vecchio concetto di giudizio, per guardare più a fondo le vie individuali di apprendimento di ogni singolo alunno e lo sviluppo delle competenze chiave¹⁰ che nell'età adulta formeranno la base del suo agire nel mondo e del suo interagire con gli altri uomini.

In linea con la centralità che hanno assunto la valutazione e l'autovalutazione come indicatori fondamentali del percorso formativo di ogni persona, verrà tenuto conto dell'apprendimento formale, non-formale ed informale degli studenti. Ciò permetterà ai docenti e agli alunni stessi di tenere nella giusta considerazione ogni attività, sia essa di studio, pratica, artistica o sociale, svolta nella scuola oppure in un contesto esterno, insieme alla classe, in gruppo o individualmente, organizzata all'interno del corso scolastico oppure manifestazione degli interessi personali dell'alunno.

Per rendere ciò praticabile, oltre ai metodi classici della valutazione scolastica, si adotteranno approcci attuali, rispondenti ai contesti delle attività e stimolanti per il coinvolgimento degli studenti. Più che a quella sommativa¹¹, si darà molto spazio alla valutazione dialogica e formativa.

Nelle classi superiori della Scuola Novalis verrà introdotto anche lo European Portfolio Certificate¹², un percorso di valutazione che vede protagonista lo studente nella scelta degli argomenti delle

¹⁰ ALLEGATO alla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006

¹¹ Ci si riferisce in particolare ad esami, test ed interrogazioni nozionistici.

¹² Lo European Portfolio Certificate è il prodotto di un progetto Comenius che ha visto partecipi 12 scuole provenienti da 8 paesi diversi dell'Unione Europea. Il progetto ha ottenuto una menzione speciale da parte della Commissione ed è stato inserito nell'albo dei progetti più meritevoli. www.epc_group.org



discipline, delle attività pratiche ed artistiche, dei progetti che desidera presentare per ottenere la certificazione.

ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

All'interno della struttura organizzativa dell'Associazione La Cruna sono presenti i seguenti organi:

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative dell'Associazione "La Cruna". Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli 15, 16, 17. È prassi consolidata che all'interno del CD sia garantita la rappresentanza dei genitori e degli insegnanti.

Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il Progetto Educativo d'Istituto, includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio Direttivo, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie, le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività dell'Associazione. Annualmente durante la primavera, il Consiglio Direttivo predispone dei colloqui individuali con ogni singola famiglia, al fine di una percezione reciproca.

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici, è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto. È formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra di norma tutte le settimane del periodo scolastico e inoltre quotidianamente a fine anno scolastico per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.



Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, il percorso di ogni singolo alunno.

Nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, gite, rapporti con il Consiglio di Amministrazione, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire. Vengono infine presi in considerazione aspetti che guardano alla progettualità futura dell'organismo scolastico.

In altre giornate, i docenti si riuniscono in base al grado di scuola nella quale essi operano, per approfondire elementi di pedagogia e didattica pertinenti alle fasce di età di competenza, assicurando in tal modo alla scuola una realtà professionale permanente di confronto ed aggiornamento.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.



Consiglio di Classe

È convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe, la seconda è aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di pratica e stages lavorativi, di uscite didattiche e gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione della situazione di ogni singolo alunno e della classe complessiva e provvede alla valutazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Procedo alla stesura degli scrutini e delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Assemblea dell'Associazione

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli dal 6 al 14. La composizione dell'Assemblea dei Soci permette che nel Consiglio Direttivo siano rappresentati sia i genitori che gli insegnanti.

Consiglio degli Amici della Scuola

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Consiglio degli Amici della Scuola è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe nominato dai genitori, il Consiglio degli Amici garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: nella prima parte viene svolto un lavoro di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita dell'Associazione propone.



Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio Direttivo, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti ed i membri del Consiglio degli Amici della Scuola in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione di Consiglio di Istituto, ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio Direttivo, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il Progetto Educativo d'Istituto, includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il Regolamento e il Patto Educativo di Corresponsabilità; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

Elementi di programmazione finanziaria e di gestione economica ed organizzativa

Il Consiglio Direttivo ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per poter concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio Direttivo, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

Gestione specifica prevista per le Scuole secondarie di secondo grado

Per quanto appartiene alla gestione della Scuola secondaria di secondo grado, sono da menzionare le seguenti aree specifiche:



- **Relazioni con il mondo del lavoro e con realtà del territorio operanti nei settori di nostro interesse**

La scuola "Novalis" ha nel proprio tessuto costitutivo una forte ed importante relazione con aziende che hanno sviluppato un grado elevato di specializzazione.

Nella ricerca di opportunità di esperienze che diano un valore aggiunto alla formazione degli alunni della scuola secondaria di secondo grado, si è valutato positivamente la selezione di aziende che collochino la loro attività con scelte di coerenza nel rispetto della natura e dell'uomo, nonché sviluppino un'attività di ricerca e di cura verso una innovazione continua e di eco-sostenibilità dei loro prodotti.

Siamo così giunti a definire relazioni di partenariato con ditte leader che operano nel mondo dei materiali da costruzione e delle tecniche edili organici ed ecosostenibili nonché delle finiture edili basate sull'innovazione delle tradizioni del territorio, e con imprese che concretizzano e realizzano l'applicazione di tali materiali e tecniche mediante attività svolte nel pieno rispetto dell'ambiente e della dignità dell'uomo.

Inoltre, si è approfondita la ricerca di realtà agricole che abbiano strettissima affinità con l'indirizzo della scuola e che realizzino le loro attività attraverso la cultura del biologico e del biodinamico e che quindi, pongono grande attenzione allo sviluppo della produttività agricola nei contesti in cui operano, e ad una cura sostenibile e salutare dell'ambiente rurale. Proprio seguendo questo filo conduttore, abbiamo scelto di avvalerci della collaborazione di aziende leader nel settore dello sviluppo agricolo, nel settore viticolo, e nella trasformazione ed il commercio di prodotti biologici e biodinamici, a livello locale, nazionale ed europeo.

- **Il Comitato tecnico-scientifico**

Si intende istituire un Comitato Tecnico-Scientifico composto da docenti ed esperti dei due settori a cui la scuola si indirizza. Il CTS ha un compito consultivo nei processi decisionali di progettazione delle aree di indirizzo e degli spazi di autonomia e sarà soprattutto l'elemento di raccordo tra la proposta educativa della scuola e le esigenze del territorio, il mondo del lavoro, della ricerca e dell'Università.

In tale direzione, il CTS contribuisce alla definizione e realizzazione degli stages aziendali caratterizzanti la nostra proposta formativa.

- **Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro e dei rapporti con le aziende partner**

Questa figura riveste una particolare importanza a partire dalla XI classe, nell'organizzazione e nel coordinamento delle esperienze pratiche e di lavoro inerenti agli indirizzi specifici della scuola. Il suo lavoro si svolge principalmente in tre aree: il contatto con gli studenti, il contatto e le relazioni con le istituzioni/aziende/imprese partners, il coordinamento con la scuola. Pur nel dialogo con il Comitato tecnico-scientifico, con il Collegio Docenti e con il Consiglio Direttivo, è compito del Responsabile



dell'alternanza scuola-lavoro, individuare partners idonei e disposti ad ospitare gli studenti, che siano disponibili a stabilire un rapporto a lungo termine con la scuola nell'ottica di elaborare modalità idonee e pedagogicamente valide per questo primo approccio degli studenti al mondo del lavoro.

Rispetto agli alunni, il compito del Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro, insieme al tutor della classe, è di consigliarli nella scelta dello stage, di illustrare il lavoro che ciascuno andrà a svolgere, di sostenerli durante lo stage, di aiutarli nella stesura delle relazioni finali e di mediare tra lo studente e l'azienda nel caso dell'insorgere di problematiche.

- **Dipartimenti all'interno del Collegio docenti**

Per una miglior gestione ed efficienza delle funzionalità di progettazione e di supporto della didattica, gli insegnanti della Scuola Novalis si sono organizzati in Dipartimenti, verticalmente per ambiti disciplinari specifici (lettere, matematica, lingue straniere ecc.) e anche orizzontalmente per aree interdisciplinari.

Queste strutture permettono ai docenti di migliorare la loro cooperazione ed il valore delle iniziative interdisciplinari, come elemento centrale del processo di insegnamento-apprendimento. Compito precipuo dei Dipartimenti è quello di individuare i bisogni formativi, definire i piani di aggiornamento del personale e vigilare sulla qualità della proposta formativa in tutti i suoi variegati aspetti.

I dipartimenti, come articolazione interna del Collegio dei docenti, presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum. Inoltre, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un' articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti svolgono sono strettamente correlate all'indirizzo pedagogico steineriano, alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento delle conoscenze di base e la continuità didattica, e si adoperano per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

- **Tutor di classe**

Ad ogni classe è affidato un tutor; generalmente, è uno dei docenti della classe. Egli ha il compito principale di occuparsi della vita sociale all'interno della classe e di interessarsi al benessere di ciascun allievo. A ciò dedica del tempo tutte le settimane, diventando il primo punto di riferimento per gli studenti e per i genitori. In veste di tutor, accompagna spesso la classe nelle uscite didattiche, nelle esperienze pratiche all'esterno e nelle gite scolastiche. Affianca il responsabile dell'alternanza



scuola-lavoro nel seguire i ragazzi prima, durante e dopo le loro esperienze lavorative. Inoltre, coordina le attività del Consiglio di Classe e l'andamento generale del percorso formativo.

L'impulso sociale alla base della scuola Steiner-Waldorf

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- **nell'atto educativo**

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

- **rapporto insegnante-alunno-genitori**

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

A partire dalla VI classe, gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo, è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di



classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

- **la scuola come comunità di apprendimento**

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

- **il rapporto scuola-famiglia**

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

- **educazione ad una nuova socialità**

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.



- **l'impulso dei giovani di andare verso il mondo**

La comunità scolastica promuove nei giovani l'insorgere della gioia e della propositività di andare verso il mondo, per partecipare alla vita culturale, sociale ed economica con un sempre più alto grado di coscienza della complessità e della necessità di offrire il proprio contributo per un rinnovamento sociale. Questo ampliamento di coscienza si sviluppa non solo sul piano teorico-ideale, ma anche pratico, attraverso iniziative che rendono i ragazzi partecipi in modo attivo al mondo del reale.

- **inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo**

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni bambino porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali.

Nel panorama scolastico nazionale ed europeo si assiste ad un ampio dibattito intorno al tema dell'integrazione di alunni con disabilità e si sta sempre più approfondendo la riflessione riguardo al termine "inclusione".

Una recente proposta di direttiva emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la necessità di creare percorsi individualizzati rivolti non solo a bambini con problematiche legate alla disabilità¹³ o a specifici disturbi di apprendimento¹⁴ ma anche a situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

¹³ Legge 104/92

¹⁴ Legge 170/2010



La scuola Novalis realizza tale impulso a partire dalle prime classi, attivando servizi e iniziative per il sostegno e l'inclusione di bambini con bisogni di cure particolari, pur se non riconosciute da certificazione.

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Didattico Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici avvalendosi dell'apporto della Pedagogia Curativa, quale punto di incontro tra la Pedagogia Waldorf e la Medicina Antroposofica.

La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra chi condivide la responsabilità nel favorire lo sviluppo ed il benessere dell'alunno.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'ambito pedagogico-didattico, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

- Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'Istituto:
- "accompagnamento" per i nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento della classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;



- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione di dipartimenti disciplinari (es. lingue straniere, matematica): in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica generale e delle singole discipline;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- retrospettiva dello svolgimento degli esami di Stato;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del POF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.

Per l'ambito organizzativo-gestionale, il Collegio Docenti ed il Consiglio Direttivo possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.

23/02/2013